

## MA IL CENTRODESTRA LIGURE RISCHIA DI PARTIRE GIÀ DIVISO

# Berlusconi ha scelto il costruttore Garaventa

## Gli avversari: «Un impresario edile? Non dopo l'alluvione»

VINCENZO GALIANO

**GENOVA.** Federico Garaventa, 48 anni, leader dei costruttori genovesi, imprenditore e "figlio d'arte", noto sotto la Lanterna soprattutto per la strenua battaglia portata avanti nel suo ruolo istituzionale contro il presunto strapotere delle aziende ex municipalizzate a danno dei privati: è lui l'uomo indicato da Forza Italia per sbarrare il passo al centrosinistra e ai Cinque Stelle alle regionali di maggio. Dopo un lungo ed estenuante tira e molla, che ha fatto perdere la pazienza alla Lega, più che mai decisa a scendere in campo con un proprio candidato (il vicesegretario nazionale e consigliere regionale Edoardo Rixi), i forzisti liguri hanno finalmente esibito il proprio campione. Benedetto da Berlusconi, che ha incontrato ieri ad Arcore Garaventa, accompagnato da Sandro Biasotti, deputato e coordinatore ligure di Fi. Il rappresentante dei costruttori genovesi l'ha spuntata alla fine su altri tre papabili: la giornalista Ilaria Cavo, Enrico Costa, imprenditore e presidente del Ceis, il Centro di solidarietà, punto di riferimento del volontariato locale, e il manager Giancarlo Vinacci. All'ex Cavaliere, il presidente di Ance Genova-Assedil, l'associazione dei costruttori edili provinciale, «ha manifestato - si legge in una nota diffusa ieri sera dai for-

zisti dopo il *rendez vous* ad Arcore - la propria disponibilità a candidarsi alla presidenza della Regione Liguria». Disponibilità «valutata con favore



Garaventa

dal presidente Berlusconi, che nei prossimi giorni incontrerà tutti gli alleati auspicando la più ampia convergenza su questo progetto politico». Un puro auspicio, appunto. Almeno sinora. Perché a chiamarsi fuori è prima di tutto la Lega, che punta decisa su Rixi, ma - quel che è peggio - anche frange del partito di Berlusconi da tempo in collisione con Biasotti, accusato di rifiutare il dialogo coi "colonnelli" liguri del partito cercando solo il placet dell'ex premier. Come non bastasse, anche "grandi elettori" storicamente di area si dimostrano piuttosto freddi rispetto alla candidatura di Garaventa. Per tutti il pensiero di Davide Viziano, collega dell'aspirante governatore indicato da Biasotti e gradito a Berlusconi: «Garaventa? Persona di grande valore e molto brillante, ma non credo sia il momento giusto per schierare un costruttore in una regione come la Liguria, visto il dibattito in corso sul dissesto idrogeologico dopo le recen-

ti alluvioni». Chi candidare, allora? «Rixi è un ottimo nome». C'è da dire, però, che di recente il gruppo Garaventa, tramite concordato, ha terminato ogni attività in Liguria. Si dice, anzi, che abbia spostato totalmente l'asse del business all'estero, in particolare a Dubai. In più, Garaventa è in procinto di lasciare la guida di Ance. Presentandosi come indipendente puro, senza tessere in tasca e conflitti d'interesse incombenti. È la carta che Berlusconi e Biasotti intendono giocare al tavolo della coalizione: «Un uomo di partito - ripete il coordinatore di Forza Italia in Liguria - non può coagulare quel consenso davvero ampio che serve per conquistare la Liguria».

Eppure Rixi continua a far proseliti nel centrodestra, ben al di là dei confini della Lega. Anche Matteo Rosso, forzista, recordman di preferenze alle ultime regionali, scandisce: «Sosterrò Rixi». Come pure è intenzionata ad appoggiarlo Raffaella Della Bianca, altra consigliera regionale, ex Pdl, oggi promotrice di un vasto *rassemblemt* dei moderati liguri. «Questa è un'occasione storica», dichiara Sonia Viale, segretaria regionale della Lega: «È l'ora di candidare un politico, che conosce bene la macchina pubblica. Al nazionale lo abbiamo detto a novembre: in corsa con Rixi, da soli o in coalizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

